

CONSORZIO IL SOLE

L'AQUILA



L'aggregato si compone di diversi edifici costruiti in un periodo temporale che dal tardo Medioevo arriva fino alla prima metà del secolo scorso, con il completamento di un'area non edificata fino a quel momento.

I corpi di fabbrica, originariamente indipendenti, sono ricompresi tra via Filetto, via Camarda, via Garibaldi e via delle Tre spighe.

Il complesso sorge alla fine di corso Vittorio Emanuele e costituisce il limite degli aggregati edilizi riconoscibili nelle cartografie storiche, come insieme di unità complesse, organizzate tra via Camarda e via Filetto.

La porzione di edificato più vicina al limite esterno della cinta muraria denuncia testimonianze riconducibili al Quattrocento, esempi di come in quel periodo il processo di aggregazione degli unici moduli abitativi assegnati ai "fuochi", fosse pienamente in corso.

Le continue opere realizzate sui singoli edifici hanno in definitiva restituito un aggregato composito, ma non senza elementi di pregio facilmente riconoscibili. Fra questi, spicca una splendida volta affrescata alla fine del XIX secolo, in una stanza arricchita da stucchi originali del maestro Amleto Cencioni.

COMMITTENTE
Consorzio Il Sole

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Dott.ssa Mariapia Innocenzi

DIRETTORE DEI LAVORI
Arch. Pietro Antonio Pecilli

RESPONSABILE DEI LAVORI
Arch. Maria Gabriella Colella

PROGETTISTA ARCHITETTONICO
Arch. Pietro Antonio Pecilli
Arch. Maria Gabriella Colella

PROGETTISTA STRUTTURALE
Ing. Giampaolo Capaldini

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE
Arch. Maria Gabriella Colella

COLLAUDATORE
Arch. Piergiorgio Sansone

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO:
Arch. Antonio Di Stefano

INIZIO LAVORI 30/07/2015
FINE LAVORI 14/07/2018

IMPORTO DEI LAVORI € 4.902.428,58



L'INTERVENTO

A seguito dell'evento sismico del 2009, l'edificio ha presentato sulle strutture portanti, lesioni di ampia apertura sia diffuse che isolate, e crolli parziali principalmente ai livelli più alti, a volte e a murature.

Il quadro fessurativo e deformativo degli orizzontamenti ha mostrato dissesti sulle volte al livello del primo e del secondo solaio e crolli parziali in corrispondenza del terzo piano.

Gli stati fessurativi hanno interessato anche i solai in acciaio e laterizio, manifestando scorrimenti delle teste delle putrelle all'interno della muratura e distacchi o crolli parziali degli elementi in laterizio (tavelloni).

Anche il solaio di copertura è stato interessato da elevati stati fessurativi e deformativi

con sconnessione degli elementi portanti, caduta del manto di copertura e abbondanti infiltrazioni d'acqua, evidenziando, inoltre, un diffuso sottodimensionamento degli stessi elementi di copertura.

I lavori di restauro e consolidamento sull'aggregato hanno riguardato in primo luogo le murature portanti con interventi di scuci-cuci (fig. 1-2) e l'esecuzione di iniezioni di malta a base di calce sui maschi murari che presentavano un nucleo interno caotico e caratterizzato dalla presenza di vuoti; inoltre, è stata effettuata la sostituzione degli architravi deteriorati mediante l'inserimento di profili metallici e barre metalliche (fig. 3).

Successivamente sono state consolidate le volte



- 1-2. Ripristino della continuità muraria mediante la chiusura delle canne fumarie
3. Realizzazione di nuovi architravi con profili in acciaio collegati con barre metalliche
4. Applicazione della fibra di vetro sulla volta da consolidare

con la realizzazione di una caldana armata con rete in fibra di vetro ben ancorata alle strutture sottostanti e perimetrali (fig. 4).

Anche i solai in acciaio e laterizio sono stati riparati e consolidati mediante applicazione di caldana armata ancorata con piolatura alle travi sottostanti.

Le volte e i solai che hanno riportato evidenti fenomeni di dissesto, con crolli totali e/o parziali, sono stati sostituiti con nuovi solai in acciaio e lamiera grecata, muniti di una robusta soletta collaborante (fig. 5). L'intervento è stato completato con la realizzazione di incatenamenti di piano in acciaio, alloggiati nelle caldane di consolidamento dei solai (fig. 6). I lavori proseguiranno con l'esecuzione dell'intonaco armato con fibra di vetro e la

realizzazione di nuove murature con blocchi antisismici.

La nuova copertura sarà realizzata in legno con cordolatura in acciaio.

Al fine di contrastare fenomeni di risalita di umidità, si procederà alla realizzazione di un massetto areato al piano terra in grado di bonificare tale livello dell'edificio.

Il progetto di restauro degli elementi di pregio riguarda le decorazioni pittoriche, gli stucchi e le mostre delle finestre esterne e delle porte interne con piedritti ed architravi in pietra modanata e scolpita.

Particolare attenzione merita una splendida volta affrescata alla fine del XIX arricchita da stucchi originali del maestro Amleto Cencioni (fig. 7).



5



6

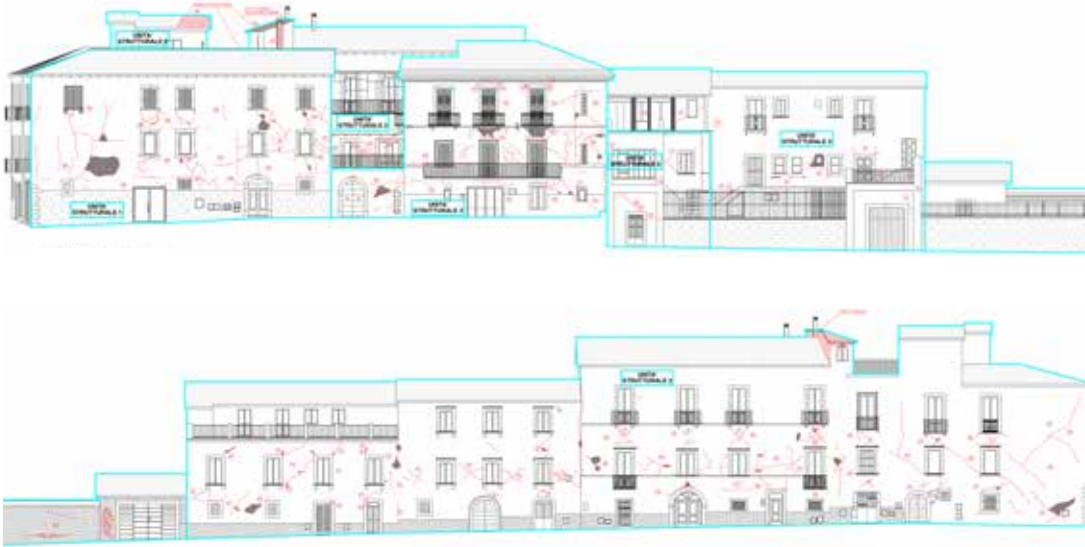
- 5. Montaggio delle travi in acciaio per la realizzazione dei nuovi solai
- 6. Dettaglio dell'installazione delle catene
- 7. Volta con decorazione pittorica e stucchi, prima del restauro
- 8. Decorazioni dei sopraporta in stucco, prima dei lavori di restauro



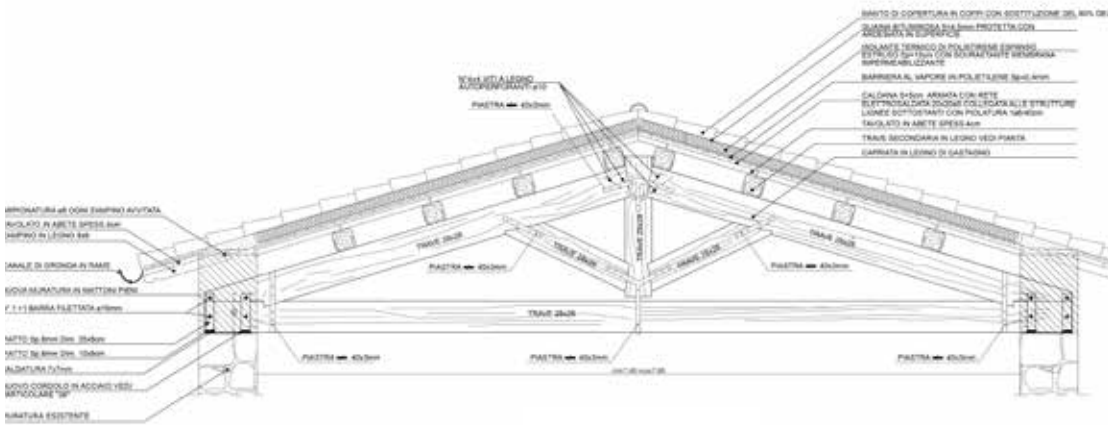
7



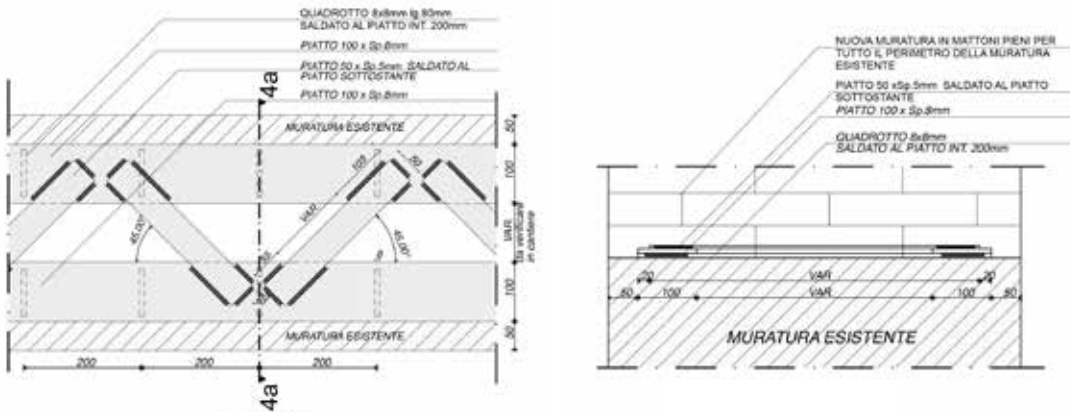
8



Quadro fessurativo sul prospetto frontale e posteriore



Particolare costruttivo della capriata



Particolare costruttivo del cordolo in acciaio